

Adriano Banchieri (1567-1634)

Festino del Giovedì grasso avanti cena

Luca Marenzio
(1554-1599)

Sinfonia a 5

viole da gamba, organo, clavicembalo e percussioni

1. *Il moderno diletto per introduzione*

2. *Justiniana di vecchietti Chiozzotti*

Anonimo

Pavana "La bataille"

viole da gamba e percussioni

3. *Mascherata di Villanelle*

Pierre Francisque Caroubel
(prima del 1576-1611)

Gaillarde CCLXXXVII

viole da gamba

4. *Mascherata di Villanelle*

5. *Madrigale a un dolce Usignolo*

Jan Pieterszoon Sweelink
(1562-1621)

Balletto del Granduca

organo

6. *Mascherata d'amanti*

Pierre Attaignant
(1494-1551/52)

Bransle de chôpaigne

viole da gamba e percussioni

7. *Gl'Amanti moreschano*

Innocenzo Alberti
(1535-1615)

Pavana e Gagliarda degli Alberti

viole da gamba e percussioni

8. *Gl'Amanti cantano un Madrigale*

Antony Holborne
(1540 ca.-1602 ca.)

Almaine "The Choise"

viole da gamba e percussioni

9. *Li Amanti cantano una Canzonetta*

Baltasare Antonio Pfeyll
(XVII secolo)

Sonata II

clavicembalo e organo

10. *La zia Bernardina racconta una Novella*

Tilman Susato
(1510/15-1570 ca.)

Danza Moresca

viole da gamba e percussioni

11. *Capricciata a tre voci*

12. *Contrapunto bestiale a la mente*

Carlo Farina
(1600 ca.-1639)

IX Gagliarda

viole da gamba

13. *Gli Cervellini cantano un Madrigale*

14. *Intermedio di venditori gli Fusi*

Anonimo

Il Canario

viole da gamba e percussioni

15. *Gli Fusari cantano un Madrigale*

Anonimo

Saltarello "Zorzi"

viole da gamba e percussioni

16. *Gioco del Conte*

17. *Gli Festinanti*

18. *Vinata di brindesi, e ragioni*

19. *Sproposito di Goffi (però di gusto)*

20. *Il Diletto moderno licenza et di novo invita*

CORO DEL CONSERVATORIO DI DARFO

Madrigalisti e solisti

Soprani I e II Simona Andreoletti, Zhang Lanyue, Caterina Ruggeri,
Zhang Ruiting

Alto Giovanni Duci

Tenore Federico Coatti, Luo Jundi, Fulvio Ottelli

Bassi Stefano Bioni, Giancarlo Moratti

***Vecchietti Chiozzotti, Villanelle, Amanti, zia Bernardina,
Cervellini, Venditori gli Fusi, gli Festinanti, ...***

Soprani I Li Anyi, Enrica Berardi, Elena Bertoli, Estel Consoli,
Isabel Consoli, Zhang Lanyue, Caterina Ruggeri,
Chu Siqi, Zhao Yang

Soprani II Elena Abondio, Simona Andreoletti, Ma Chunxiao,
Chiara Del Simone, Yan Fan, Annamaria Guerini,
Giulia Maifredini, Letizia Poletti, Alice Pendoli,
Stefania Rossi, Zhang Ruiting

Alti Elisa Frigoli, Chiara Geronimi, Melany Llanos Segarra,
Elena Pedersoli, Laura Tonsi, Elisabetta Trapletti,
Martina Valetti, Cesira Valoti, Sonia Vigani,
Beatrice Wada, Marianna Zanni

Tenori Francesco Bonomelli, Gianluca Bontempi,
Daniele Bosio, Alfredo Ceneri, Angelo Domenighini,
Diego Ferrari, Federico Franetti, Luo Jundi,
Alfredo Moratti, Alessandro Pasinetti

Bassi Francesco Cazzaniga, Federico Coatti, Chen Hongnian,
Antonio Mascherpa, Giancarlo Moratti,
Jacopo Palumbo, Emilio Quispe, Matteo Ravelli,
Alberto Spagnoli

ENSEMBLE BAROCCO "LUCA MARENZIO"

*Consort di Viole da gamba**

Claudia Pasetto	<i>viola soprano</i>
Margherita Tomasi	<i>viola tenore</i>
Claudia Del Bello	<i>viola bassa</i>
Federica Furlanetto	<i>viola bassa</i>
Silvia Lovicario	<i>viola bassa</i>
Silvia De Rosso	<i>violone</i>

*Classe di Viola da gamba del Conservatorio di Brescia
della professoressa Claudia Pasetto

Giacomo Leali	<i>percussioni</i>
---------------	--------------------

Marina Baudoux	<i>clavicembalo</i>
----------------	---------------------

Laura Crosera	<i>organo</i>
---------------	---------------

Giovanni Duci	<i>direzione e regia</i>
---------------	---------------------------------

Note introduttive

Gioia, vitalità, goliardia traspaiono dal *Festino* di Adriano Banchieri, scritto con lo spirito scherzoso e a tratti irriverente dei canti carnascialeschi. Ciò che più stupisce è l'abilità del compositore di rappresentare personaggi e situazioni, non solo con il forbito linguaggio madrigalistico, ma anche con lo stile semplice e immediato, prevalentemente omoritmico, del genere frottolistico cinquecentesco.

Non va dimenticato che Banchieri scrive proprio nel periodo che darà le origini alla forma rappresentativa per eccellenza, il melodramma, e la sensibilità che si sta formando è proprio quella che spinge i musicisti a tradurre in musica il significato del testo cantato.

Ciò è particolarmente evidente nei madrigali, dove l'espressività dei due linguaggi, poetico e musicale, raggiunge punte di raffinatezza notevoli: fra tutti, bastino gli esempi dell'ansimante *Madrigale a un dolce Usignolo (...sospira la mia Clori...)*, o l'irruenza de *Gl'Amanti cantano un Madrigale (... perfida e dispietata ... E s'ardo, ardo di sdegno e non d'amore)*, o ancora la suggestiva e languida monodia accompagnata de *Li Amanti cantano una Canzonetta*.

Tuttavia la volontà drammatica del *Festino* non è presente solo negli aulici madrigali, ma anche in numerose canzonette appartenenti al genere frottolistico: la ricerca rappresentativa è talmente spiccata (si veda per esempio la *Iustitiana di vecchietti Chiozzotti*, la *zia Bernardina racconta una novella*, l'*Intermedio di venditori gli Fusi*, il *Gioco del Conte* o la *Vinata di brindesi...*), da spingerci a rappresentare scenicamente, almeno in parte, le divertenti canzonette, che difficilmente potevano essere *solo* cantate.

Altro ambito nel quale Banchieri eccelle è il descrittivismo musicale, dove le onomatopее fanno la parte del leone: celebre è l'esempio del *Contrapunto bestiale alla mente*, con i versi di alcuni animali, ma non passeranno inosservate la *Mascherata di Villanelle* e la *Mascherata d'Amanti*, dove le voci "fanno il verso" agli strumenti musicali.

Il *Festino del Giovedì grasso* contiene inoltre una serie di danze omoritmiche popolareggianti, che ci hanno ispirato a inserire composizioni strumentali coeve, oppure di poco antecedenti o posteriori al *Festino* stesso: il loro ruolo è talvolta quello di dare l'intonazione al coro, ma prevalentemente esse immergono l'ascoltatore nello stile e nel linguaggio musicale del tardo rinascimento, sottolineando la sensibilità armonica che proprio in quei decenni si stava via via formando.

Soprattutto la presenza del Consort di viole da gamba, preparato sapientemente dalla professoressa Claudia Pasetto, ci dà l'opportunità di ascoltare e prendere confidenza con timbri musicali inconsueti per il nostro tempo, ma certo tipici e familiari per il pubblico vissuto a cavallo del XVI e XVII secolo.

Insomma, il concerto di questa sera costituisce una sorta di viaggio musicale nel tempo, che accompagna l'ascoltatore moderno in un'ambientazione ricca di colori, ritmi, melodie e intenzioni, che restituiscono l'immagine di un'umanità vitale e spigliata, forse più di quanto qualcuno si aspetterebbe dal periodo rinascimentale!

Giovanni Duci